

LA BUROCRAZIA FRENA LA SCUOLA - RINNOVARE L'ORDINAMENTO SCOLASTICO PER GARANTIRE LA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE- TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALLA GILDA DEGLI INSEGNANTI IL 29 MARZO,

INVESTIRE SULLE PERSONE E NON SULLE COSE

Recuperare una dimensione più umana, maggiormente centrata sulla persona, alleggerendo l'organizzazione scolastica e il lavoro dei docenti dal peso schiacciante della burocrazia: una via maestra condivisa da tutti relatori.

di **Ester Trevisan**

Recuperare una dimensione più umana, maggiormente centrata sulla persona, alleggerendo l'organizzazione scolastica e il lavoro dei docenti dal peso schiacciante della burocrazia. **La via maestra tracciata dalla tavola rotonda La burocrazia frena la scuola - Rinnovare l'ordinamento scolastico per garantire la qualità dell'istruzione**, organizzata dalla Gilda degli Insegnanti il 29 marzo scorso, ha trovato d'accordo - almeno nelle intenzioni - tutti i relatori intervenuti al dibattito: **il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, il professor Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani (Ocpi), Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Riccardo Nencini e Mario Pittoni, rispettivamente presidente e vice presidente della Commissione Istruzione del Senato, Carmela Bucalo, componente della Commissione Lavoro della Camera, e Gianluca Vacca, componente della Commissione Cultura della Camera.**

A fare gli onori di casa, Rino Di Meglio, che è andato dritto al cuore del problema richiamando una recente indagine condotta dall'Ocpi sul lavoro sommerso dei docenti italiani e sottolineando come "nella scuola italiana, più che in ogni altro Paese europeo, si perda tanto tempo per attività accessorie che non sempre hanno a che fare con l'insegnamento o, addirittura, qualche volta 'si frigga l'aria', invece di dedicare le energie alle cose più produttive". **Secondo il coordinatore nazionale della Gilda**, "un incentivo a sprecare il tempo di lavoro degli insegnanti deriva anche dal fatto che le ore non sono pagate. Prendiamo l'esempio del collega che assume l'incarico di coordinatore di classe e che viene pagato con un forfait di 150 euro l'anno, una cifra che sfiora l'offesa. Una questione - ha assicurato Di Meglio - che dovremo regolare a livello contrattuale". **Sempre in tema di orario di lavoro, il leader della Gilda ha bollato come "una follia"** anche il semplice "pensare che, rispetto alle 18 ore di insegnamento previste dal contratto, un insegnante ne passi 36 a scuola senza alcuna retribuzione in più". Un altro problema che affligge la scuola italiana, evidenziato da Di Meglio, riguarda le dimensioni assunte dagli istituti per effetto dell'autonomia, che si riflettono in una grande difficoltà gestionale. "La scuola è diventata troppo grande e ci dovremo chiedere se questa sia davvero la dimensione adatta ai nostri alunni. Un esempio molto semplice: il collegio dei docenti dovrebbe essere l'organo nel quale i professionisti dell'istruzione esaminano le questioni riguardanti gli studenti. Ma come può riuscirci un

collegio composto da 200 persone che si riunisce in 2 ore? Forse - **ha ragionato Di Meglio** - dovremmo domandarci se non sia il caso di tornare a una dimensione più umana anche dell'entità scolastica".

In merito, poi, al proliferare indiscriminato di leggi che istituiscono sempre più insegnamenti da affidare ai docenti (educazione stradale, sessuale, ambientale, etc.), **il coordinatore nazionale ha ricordato che "la scuola è un'istituzione il cui compito è trasmettere il sapere e formare i futuri cittadini"** e che "non possiamo continuare a scaricare tutti i problemi della società sulla scuola".

D'accordo sulla necessità di "liberare il tempo dei docenti per fare in modo che si dedichino all'insegnamento", **secondo il ministro Bianchi "l'eccessiva burocratizzazione della scuola è legata alla complessità della struttura organizzativa che continua a essere schiacciata sul modello del preside come dirigente. La sburocratizzazione - ha sottolineato - si fa con un'amministrazione efficiente e capace di interpretare il proprio ruolo che non può essere coercitivo. Da anni non si investe nella pubblica amministrazione e siamo al 40% del personale necessario per far funzionare la macchina. Non c'è nessuna organizzazione al mondo che può tenere un livello di simile complessità con una struttura così fragile. E allora è vero: bisogna che noi liberiamo il tempo dei docenti perché si dedichino alla docenza, ma dall'altra parte dobbiamo organizzare le scuole in modo da avere modelli organizzativi adeguati. Quindi ci vuole un middle management che sia in grado, sostanzialmente, di reggere questa complessità. E quindi è un problema anche di formazione".** E restando sul fronte della formazione, riferendosi al concorso ordinario con le risposte a crocette che tante polemiche ha sollevato, **il titolare di viale Trastevere ha ribadito che "bisogna andare verso concorsi annuali e avere ben chiaro quanti sono i posti vacanti e disponibili in ogni area" e che, poiché "i cambiamenti che abbiamo di fronte sono molto più rapidi dei tempi della scuola, dobbiamo prevedere un investimento continuo in formazione dei nostri docenti"**.

Sul fardello burocratico che i docenti sono costretti a portare sulle spalle, è intervenuto il professor Cottarelli per il quale "compilare mucchi di relazioni e rapporti ha un senso soltanto se qualcuno li legge e se da questi scaturiscono provvedimenti e decisioni. Ma l'impressione

è che finiscano nel cassetto".

Riguardo, poi, le retribuzioni, richiamando l'indagine condotta recentemente dal suo Osservatorio, Cottarelli ha rimarcato che "in media gli insegnanti italiani sono pagati meno rispetto ai colleghi europei, soprattutto se si considera la progressione di carriera". **E proprio alla luce di ciò, secondo il direttore dell'Ocpi, sarebbe stato opportuno destinare i fondi del Pnrr "più alle persone che alle cose"**.

A proposito di Pnrr, il presidente Nencini ha puntato l'attenzione sulla necessità di collegare gli investimenti previsti a "una vera riforma strutturale dell'intero sistema della conoscenza, per evitare il rischio di compiere un percorso a metà. Occorre tenere il prima possibile gli Stati generali sulla scuola, coinvolgendo tutti gli attori protagonisti in prima fila, protagonisti in seconda, fino alle ultime poltrone, ma comunque interessati alla riforma".

Sul tema del precariato e del concorso si è, invece, espresso Pittoni, secondo il quale "è urgente riattivare i percorsi formativi abilitanti per frenare l'emigrazione di docenti all'estero. Bisogna dare una risposta ai precari storici che da 15 anni tengono in piedi il sistema facendo risparmiare lo Stato senza essere mai assunti, altrimenti - ha avvertito - si rischia l'emergenza sociale".

"Le segreterie delle scuole e gli insegnanti sono stalkerizzati da scadenze e adempimenti che spesso non hanno alcuna finalità, siamo a un punto di non ritorno", ha affermato Carmela Bucalo, secondo la quale "l'unica certificazione di qualità che la scuola deve dimostrare di avere è un corpo docenti in grado di accompagnare i ragazzi nei percorsi di vita".

Sul rinnovo contrattuale si è soffermato, infine, Gianluca Vacca, denunciando il grave ritardo nell'apertura del tavolo negoziale e sottolineando che "la gratificazione del lavoro docente deve essere anche economica". "Siamo entrati nel triennio contrattuale nuovo - ha spiegato - e stiamo ancora aspettando quello del triennio precedente. Ciò dimostra che la politica si è arenata e non riesce a stare al passo con i cambiamenti che il mondo della scuola è costretto a subire".

LA BUROCRAZIA FRENA LA SCUOLA
Rinnovare l'ordinamento scolastico per garantire la qualità dell'istruzione

SALA ACCADEMIA (TONUCCI & PARTNERS)
PALAZZO SODERINI, VIA PRINCIPessa CLOTILDE 7, ROMA
29 MARZO 2022 H. 11:00 - 13:00

RELATORI

 Patrizio Bianchi Ministro dell'Istruzione	 Riccardo Nencini Presidente Commissione Istruzione Senato della Repubblica	 Valeria Alessandrini Componente Commissione Istruzione Senato della Repubblica
 Barbara Floridia Sottosegretario di Stato all'Istruzione	 Gianluca Vacca Componente Commissione Cultura Camera dei Deputati	 Silvia Ciucciolino Componente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione
 Carlo Cottarelli Direttore Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani	 Valentino Aprea Componente Commissione Cultura Camera dei Deputati	
 Rino Di Meglio Coordinatore Gilda degli Insegnanti	 Carmela Bucalo Componente Commissione Lavoro Camera dei Deputati	 Roberto Inciocchi Giornalista Sky Tg24

MODERA

CONSENSO
EUROPA - PUNTO DI INCONTRO E COMUNICAZIONE